**Novena di Natale 2017. Introduzione.**

‘L’icona’ (continuo a chiamarla impropriamente così) di quest’anno è un po’ particolare sia per il periodo storico della composizione, sia per l’ambiente dove è nata, sia per l’autore non notissimo. Tuttavia si può prestare a cogliere alcuni aspetti importanti che ci possono aiutare nelle nostre meditazioni in preparazione del Natale.

**L’autore.**

L’autore di questa ‘Adorazione dei pastori’ è Charles Le Brun, pittore francese nato a Parigi nel 1619 e lì morto nel 1690. Cresciuto con il padre (Nicolas) scultore, Charles si trasferì a Roma nel 1642 e lì vi rimase per tre anni studiando i monumenti antichi, copiando Raffaello e frequentando lo studio di N.Poussin. Tornato in Francia fu nominato da Luigi XIV primo pittore di corte. In seguito divenne direttore dell’Accademia reale e dettò lo stile ufficiale dell’arte francese. I principi generali propugnati consistevano essenzialmente nella correzione delle imperfezioni della natura, secondo il canone di bellezza stabilito seguendo i capolavori dell’antichità. Lavorò a Fontainbleau (1665, storie della vita di Alessandro Magno), a Versailles (galleria degli specchi, scala degli Ambasciatori, saloni della guerra e della pace). E’ ricordato anche come abile ritrattista.

**L’adorazione dei pastori.**

Le Brun ricevette da Luigi XIV, che possedeva una delle collezioni d’arte più ricche dei suoi tempi, la richiesta di realizzare quattro quadri sulla vita di Gesù. La natività (1689) è una di questi; i quattro dipinti furono realizzati tra il 1685 ed il 1689. Dopo la Rivoluzione francese (1789 - 1799), il dipinto fu trasferito al Museo del Louvre dove si trova tutt’ora.

L’Adorazione dei pastori è collocata, secondo la tradizione, in una stalla dove compaiono l’asino e il bue. Gesù è adagiato in grembo a Maria, vicino alla mangiatoia. Gesù irradia una luce splendente che unisce il cielo (in alto a destra) e la terra (la sorgente di luce che sorga dal fuoco acceso davanti a Gesù Bambino). La composizione è animata da uno svolazzare di angeli (se ne contano almeno 22) e dalla presenza adorante dei pastori (anche qui in numero notevole, almeno 10 con 6 bambini). In penombra S.Giuseppe (l’unico non illuminato) reso appena visibile dalla luce fioca di una lampada.

E’ un quadro pieno di luce ed è la luce che determina l’atmosfera e che mette in relazione le persone presenti sulla scena.

La nostra meditazione **seguirà la linea della luce**.

1° giorno: Il circuito della luce.

2° giorno: Il fuoco e la nuvola di fumo.

3° giorno: Gli angeli svolazzanti.

4° giorno: L’asino.

5° giorno: Il bue.

6° giorno: I pastori.

7° giorno: S.Giuseppe.

8° giorno: Maria

9° giorno: GESU’ BAMBINO.